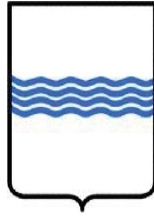


REGIONE BASILICATA



COMUNE DI GENZANO DI LUCANIA



IMPIANTO AGROVOLTAICO

PROGETTO REALIZZAZIONE IMPIANTO AGRIVOLTAICO E RELATIVE OPERE DI
CONNESSIONE IN AGRO DI GENZANO DI LUCANIA E OPPIDO LUCANO – PZ
LOCALITÀ ISCA DELLA BADESSA

POTENZA NOMINALE 20 MW

N° ALLEGATO

A.5

RELAZIONE TECNICA IMPIANTO FOTOVOLTAICO

COMMITTENTE

ALBA SOLAR 1 S.R.L.S.

Via Anna Maria Ortese N° 7_ 85100 - POTENZA

P.IVA 02165600764

Il Tecnico

Arch. Angela Loscalzo

Ordine degli Architetti della provincia di Potenza al n. 1148 sez. A

Pec: angela.loscalzo@pec.basilicatanet.it

DATA: SETTEMBRE 2023

Rev n°1

SOMMARIO

1 DESCRIZIONE DEI DIVERSI ELEMENTI PROGETTUALI CON LA RELATIVA ILLUSTRAZIONE ANCHE SOTTO IL PROFILO ARCHITETTONICO	2
2 NORMATIVA TECNICA DI RIFERIMENTO	2
3 DIMENSIONAMENTO IMPIANTO	4
3.1 SITO DI INSTALLAZIONE	4
4. DATI DI IRRAGGIAMENTO SOLARE E PREVISIONE DI PRODUZIONE ENERGETICA	5
5 CRITERI ADOTTATI PER LE SCELTE PROGETTUALI	9
6 REQUISITI TECNICI MINIMI DEI COMPONENTI E DEGLI IMPIANTI	9
7 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO: DIMENSIONI E CARATTERISTICHE	10
8 OPERE CIVILI IMPIANTO FOTOVOLTAICO	11
8.1 STRUTTURA DI SOSTEGNO DEI MODULI FOTOVOLTAICI	11
8.2 CABINE ELETTRICHE	11
8.3 ALTRI LOCALI ACCESSORI	11
8.4 IMPIANTO GENERALE DITERRA	11
8.5 RECINZIONE E CANCELLO	11
8.6 VIABILITÀ INTERNA E PIAZZALI	12
8.7 PREDISPOSIZIONI PER LA POSA IN OPERA DELLE CABINE ELETTRICHE	12
8.9 OPERE DI COMPLETAMENTO	12
9 OPERE IMPIANTISTICHE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	12
9.1 DIMENSIONAMENTO DELSISTEMA	12
9.2 DESCRIZIONE DEI COMPONENTI	14
9.2.1 MODULI FOTOVOLTAICI	14
9.2.2. CONVERTITORI DI POTENZA	14
9.2.3 TRASFORMATORE	15
9.2.4 STRUTTURE DI SUPPORTO	16
9.2.5 QUADRI AT	17
10 CRITERI DI SCELTA DELLE SOLUZIONI IMPIANTISTICHE DI PROTEZIONE CONTRO I FULMINI, CON L'INDIVIDUAZIONE E LA CLASSIFICAZIONE DEL VOLUME DAPROTEGGERE	17
10.1 DEFINIZIONI	18
10.2 SIMBOLI E ABBREVIAZIONI	18
10.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO FULMINAZIONE	20
10.3.1 METODO DI VALUTAZIONE	23
10.4 DETERMINAZIONE DEL RISCHIO DI PERDITA DI VITE UMANE(R1)	23
10.5 DETERMINAZIONE DEL RISCHIO DI PERDITA DI SERVIZIO PUBBLICO (R2)	24
10.6 DETERMINAZIONE DEL RISCHIO DI PERDITA DI PATRIMONIO CULTURALE INSOSTITUIBILE(R3)	24
10.7 DETERMINAZIONE DEL RISCHIO DI PERDITA ECONOMICA(R4)	24
10.8 STRUTTURA IN ESAME	25
10.9 SCELTA SPD	28
CONCLUSIONI	28

1 DESCRIZIONE DEI DIVERSI ELEMENTI PROGETTUALI CON LA RELATIVA ILLUSTRAZIONE ANCHE SOTTO IL PROFILO ARCHITETTONICO

L'impianto fotovoltaico "Isca della Badessa 20 MW" verrà realizzato a terra, nel territorio del Comune di Genzano di Lucania (PZ) in località "Isca della Badessa", e verrà allacciato alla Rete di Trasmissione Nazionale alla Futura Stazione Terna "Oppido".

I terreni su cui è progettato l'impianto ricadono nella parte centrale del territorio comunale di Genzano: esso dista circa 1,7 Km dalla prima linea edificata (periferia esterna) del centro abitato in una zona occupata prevalentemente da terreni agricoli.

L'estensione complessiva dell'impianto sarà pari a circa 35,36 ha e la potenza complessiva dell'impianto sarà pari a 19.989 MWp.

Il parco fotovoltaico sarà composto da n° 8 sottocampi interconnessi tra loro, che saranno realizzati seguendo la naturale orografia del sito di progetto.

Dalla Cabina di Raccolta parte il cavidotto interrato della lunghezza di circa 10 km e alla tensione di 36kV per il collegamento alla Cabina di Consegna e raggiungere, infine, la sezione a 36kV della Stazione Elettrica TERNA.

La Cabina di Consegna verrà realizzata in prossimità della Stazione Elettrica TERNA su un'area individuata catastalmente al foglio 25 particella 607 del comune di Oppido Lucano.

Nel presente documento vengono descritte le attività ed i processi che saranno posti in essere sul sito, le caratteristiche prestazionali dell'impianto nel suo complesso e nelle sue componenti elementari, la sua producibilità annua e le modalità impiantistiche con cui si intende effettuare il collegamento con la RTN.

2 NORMATIVA TECNICA DI RIFERIMENTO

L'impianto fotovoltaico oggetto della presente relazione sarà realizzato in conformità alle vigenti Leggi/Normative tra le quali si segnalano le seguenti principali:

- Legge 186/68. Disposizione concernente la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni ed impianti elettrici ed elettronici;
- D. Lgs 37/08. Norme per la sicurezza degli impianti;
- D.lgs. 81/08 Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
- DM 16 gennaio 1996. Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi;
- Circolare 4 luglio 1996. Istruzioni per l'applicazione delle "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi";
- CEI 0-2. Guida per la definizione della documentazione di progetto per impianti elettrici;

- CEI 0-3 Guida per la compilazione della documentazione per la Legge 46/90 – CEI 11-20 Impianti di produzione di energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti di I e II categoria;
- Norma CEI 0-16 Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti AT ed MT delle imprese di energia elettrica.
- CEI 20-19 Cavi isolati con gomma con tensione nominale non superiore a 450/750 V; CEI 20-20 Cavi isolati con PVC con tensione nominale non superiore a 450/750 V;
- CEI 64-8 Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000V in corrente alternata e a 1550 V in corrente continua;
- CEI 81-10/1: Protezione contro i fulmini. Principi generali;
- CEI 81-10/2: Protezione contro i fulmini. Valutazione del rischio;
- CEI 81-10/3: Protezione contro i fulmini. Danno materiale alle strutture e pericolo per le persone;
- CEI 81-10/4: Protezione contro i fulmini. Impianti elettrici ed elettronici nelle CEI EN 60099-1-2 Scaricatori; CEI EN 60439-1-2-3 Apparecchiature assiegate di protezione e manovra per bassa pressione;
- CEI EN 60445 Individuazione dei morsetti e degli apparecchi e delle estremità dei conduttori designati e regole generali per un sistema alfa numerico;
- CEI EN 60529 Gradi di protezione degli involucri (codice IP);
- CEI EN 61215 Moduli fotovoltaici in Si cristallino per applicazioni terrestri. Qualifica del progetto e omologazione del tipo;
- CEI 64-8 Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua;
- CEI EN 60904-1 Dispositivi fotovoltaici Parte 1: Misura delle caratteristiche fotovoltaiche tensione-corrente;
- CEI EN 60904-2 Dispositivi fotovoltaici - Parte 2: Prescrizione per le celle fotovoltaiche di riferimento;
- CEI EN 60904-3 Dispositivi fotovoltaici - Parte 3: Principi di misura per sistemi solari fotovoltaici per uso terrestre e irraggiamento spettrale di riferimento;
- CEI EN 61727 Sistemi fotovoltaici (FV) - Caratteristiche dell'interfaccia di raccordo con la rete;
- CEI EN 61215 Moduli fotovoltaici in silicio cristallino per applicazioni terrestri. Qualifica del progetto e omologazione del tipo;
- CEI EN 61000-3-2 Compatibilità elettromagnetica (EMC) - Parte 3: Limiti Sezione 2: Limiti per le emissioni di corrente armonica (apparecchiature con corrente di ingresso 16 A per fase);

- CEI EN 60555-1 Disturbi nelle reti di alimentazione prodotti da apparecchi elettrodomestici e da equipaggiamenti elettrici simili -Parte 1: Definizioni;
- CEI EN 60439-1-2-3 Apparecchiature assiemate di protezione e manovra per bassa tensione; CEI 20-19 Cavi isolati con gomma con tensione nominale non superiore a 450/750 V;
- CEI 20-20 Cavi isolati con polivinilcloruro con tensione nominale non superiore a 450/750 V;
- CEI EN 61724 Rilievo delle prestazioni dei sistemi fotovoltaici. Linee guida per la misura, lo scambio e l'analisi dei dati.

3 DIMENSIONAMENTO IMPIANTO

3.1 SITO DI INSTALLAZIONE

L'impianto fotovoltaico "*Isca della Badessa 20 MW*" verrà realizzato a terra, nel territorio del Comune di Genzano di Lucania. in località "Isca della Badessa".

Particelle Catastali Impianto Fotovoltaico

Genzano di Lucania: Foglio 48 P.IIe 779,145, 144

Foglio 49 P.IIa 199

Foglio 51 P.IIe 265, 283, 284

Foglio 73 P.IIe 1, 336, 338, 340, 389, 431, 432, 434, 441

Coordinate Geografiche Impianto Fotovoltaico

Area 1 - Lat. 40.8267511° N Long. 16.0513609° E – Lat. 40°49'36.304"N Long.16°3'4.899"E

Area 2 - Lat. 40.8254707°N Long. 16.0558824°E – Lat. 40°49'31.695"N Long. 16°3'21.176"E

Area 3 - Lat. 40.8239363°N Long. 16.0568469°E _ Lat. 40°49'26.171"N Long. 16°3'24.648"E

Area 4 – Lat.40.8350616°N Long. 16.0582717°E _ Lat. 40°49'30.222"N Long. 16°3'29.778"E

Area 5 – Lat.40.8243827°N Long. 16.0588318°E _ Lat. 40°49'27.778"N Long. 16°3'31.794"E

Area 6 – Lat. 40.8219242°N Long. 16.0579619°E _ Lat. 40°49'18.927"N Long. 16°3'28.662"E

Area 7 – Lat. 40.8218778°N Long. 16.058797°E _ Lat. 40°49'18.76"N Long. 16°3'31.669"E

Area 8 – Lat. 40.8170384°N Long. 16.047701°E _ Lat. 40°49'1.338"N Long. 16°2'51.723"E

Area 9 – Lat. 40.8131264°N Long. 16.0503813°E _ Lat. 40°48'47.255"N Long. 16°3'1.372"E

Area 10 – Lat. 40.8083635°N Long. 16.0529561°E _ Lat. 40°48'30.109"N Long. 16°3'10.641"E

I terreni interessati dal progetto sono individuati, nel sistema di riferimento WGS84, i cui vertici sono elencati nella tabella di seguito riportata.

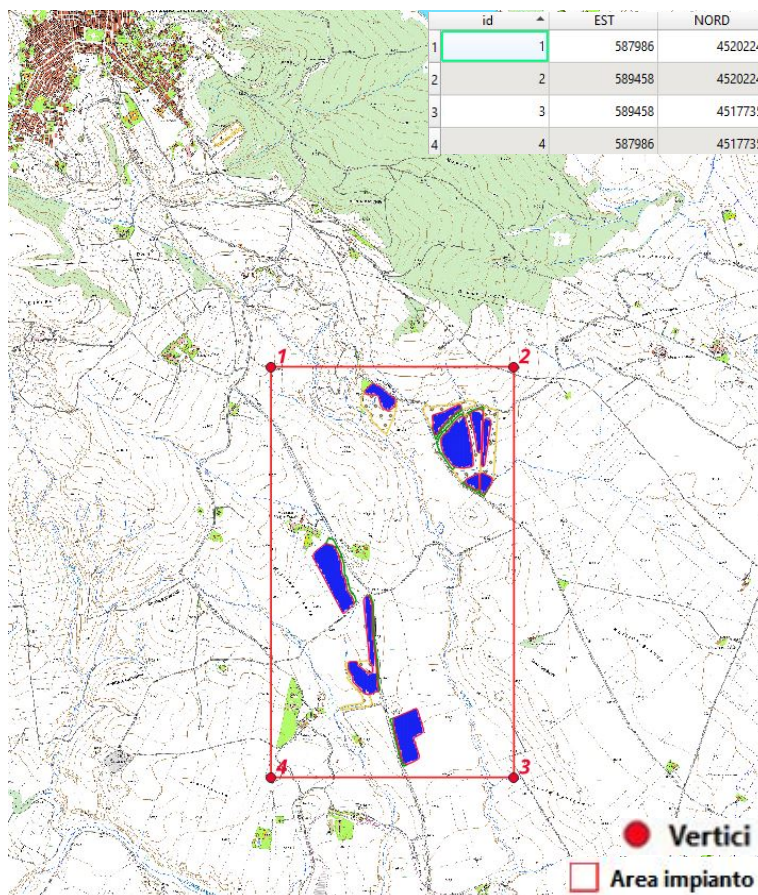


Figura 1 - Individuazione vertici impianto FV.

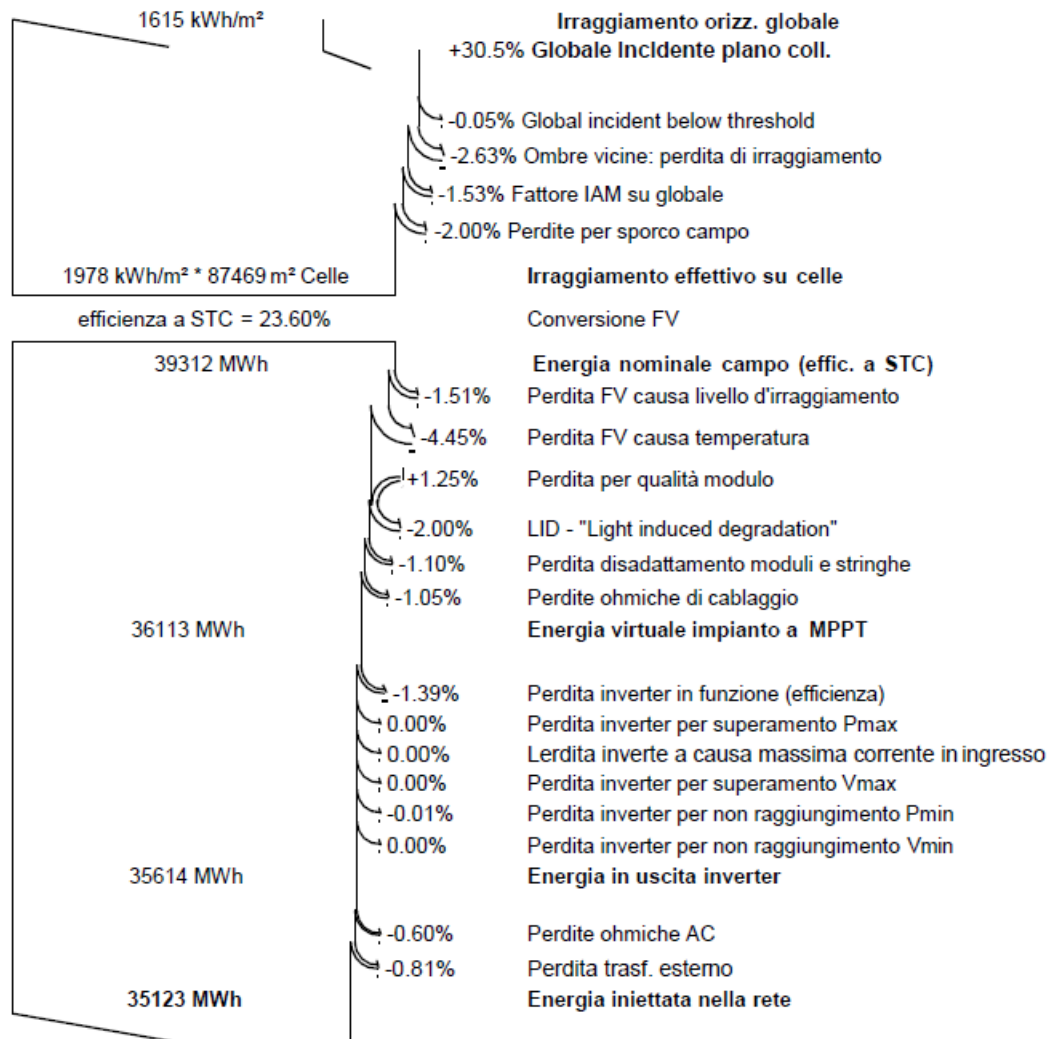
I terreni su cui insiste il progetto hanno una destinazione d'uso agricola (come da documentazione di seguito riportata), e sono liberi da vincoli archeologici, naturalistici, paesaggistici, di tutela del territorio, del suolo, del sottosuolo e dell'ambiente, non ricadono in vincolo idrogeologico.

4. DATI DI IRRAGGIAMENTO SOLARE E PREVISIONE DI PRODUZIONE ENERGETICA

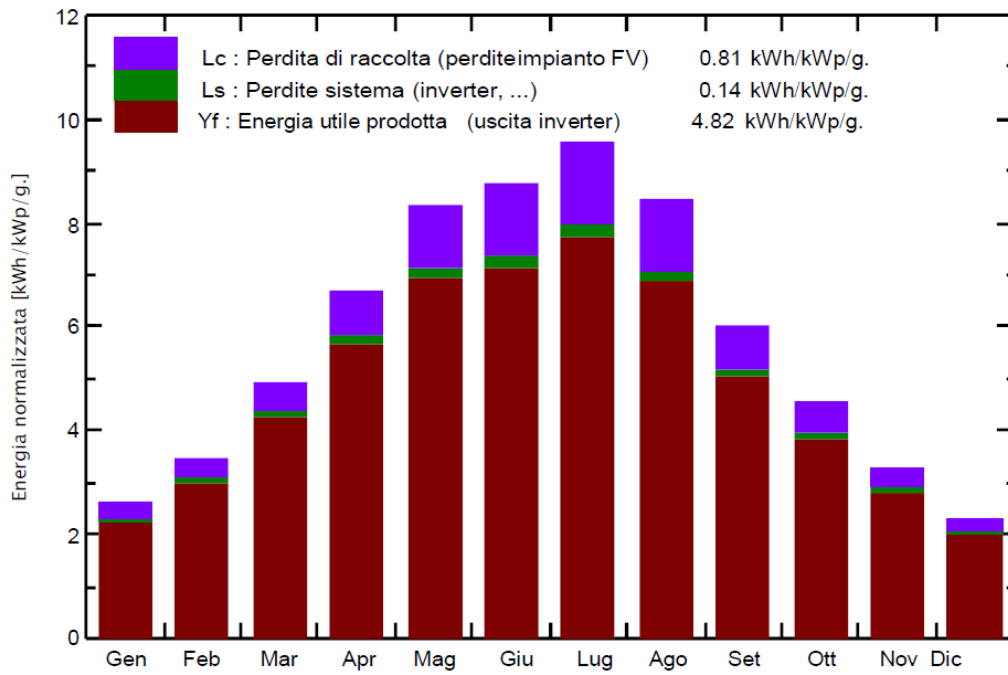
Inserendo questi dati nell'applicativo di stima della producibilità di un impianto otteniamo i seguenti dati di radiazione solare sul piano dei moduli, che per ottimizzare la producibilità annua saranno installati su Tracker Monoassiali Est _Ovest +/- 55°

Per i dati di producibilità si sono ipotizzate le perdite del sistema come da grafico seguente:

Diagramma perdite sull'anno intero



Impostando la potenza d'impianto pari a 19989KWp si arriva ad una produzione annuale pari a 37.226,23 MWh/anno pari ad una produzione annua stimata di 1044,21 MWh/ha/anno. Di seguito alcuni grafici riepilogativi di quanto sopra esposto, il primo mostra l'irraggiamento mensile nel piano del sistema FV, mentre il secondo mostra l'energia elettrica (stimata) che si può aspettare ogni mese da un sistema fotovoltaico (della potenza di 1 kWp) con i parametri scelti. L'applicativo mostra anche il profilo dell'orizzonte a giugno e a dicembre per il sito di progetto in modo da valutare le perdite di producibilità dovute a dovuti ad eventuali ombreggiamenti.



Indice di rendimento PR

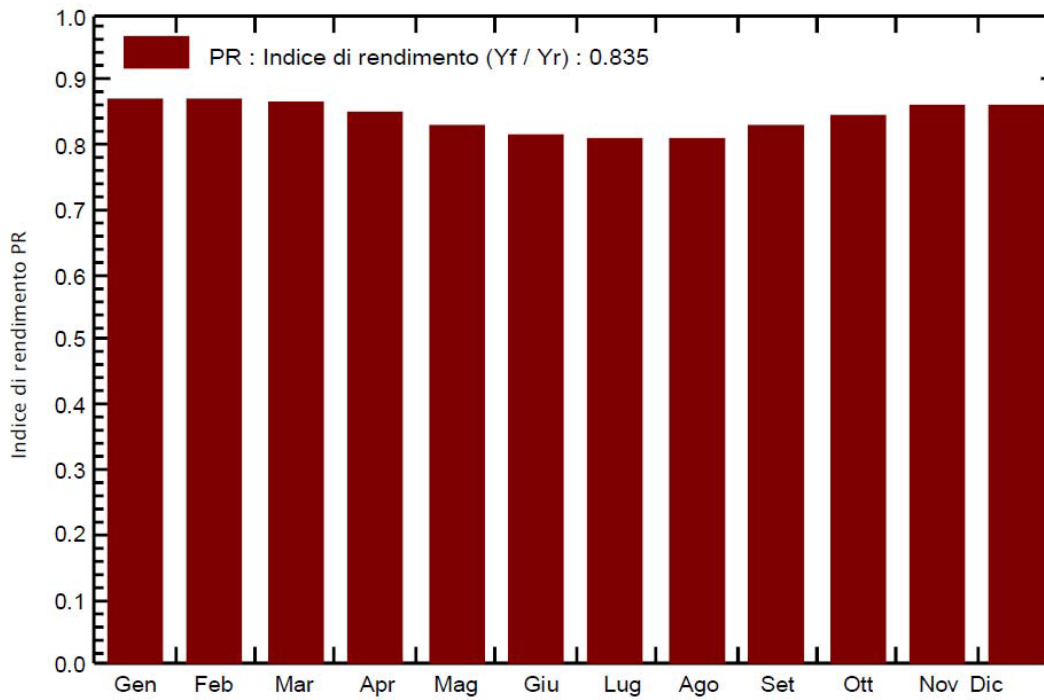


Figura2 Produzione normalizzata (per KW installato): Potenza nominale 19989 kWp.

01

Bilanci e risultati principali

	GlobHor kWh/m ²	DiffHor kWh/m ²	T_Amb °C	GlobInc kWh/m ²	GlobEff kWh/m ²	EArray MWh	E_Grid MWh	PR
Gennaio	61.0	25.58	6.29	81.7	75.7	1530	1489	0.871
Febbraio	73.8	34.99	6.31	97.0	90.2	1818	1770	0.872
Marzo	120.4	48.80	9.21	154.0	144.5	2862	2782	0.864
Aprile	156.9	63.93	12.17	200.2	188.2	3668	3565	0.852
Maggio	200.0	70.44	17.53	259.1	244.5	4630	4496	0.830
Giugno	204.7	74.84	21.71	261.9	247.1	4608	4476	0.817
Luglio	226.8	71.31	24.87	296.6	280.6	5165	5017	0.809
Agosto	197.9	64.25	24.43	261.6	247.0	4571	4440	0.812
Settembre	141.2	60.28	19.05	181.7	170.2	3247	3160	0.832
Ottobre	106.2	42.81	15.75	141.3	132.1	2563	2496	0.845
Novembre	72.0	27.76	11.04	99.0	92.0	1828	1782	0.860
Dicembre	53.6	24.57	7.73	72.2	66.4	1336	1300	0.861
Anno	1614.6	609.56	14.73	2106.4	1978.4	37827	35343	0.835

Legenda: GlobHor Irraggiamento orizz. globale
 DiffHor Irraggiamento diffuso orizz.
 T_Amb Temperatura ambiente
 GlobInc Globale incidente piano coll.
 GlobEff Globale "effettivo", corr. per IAM e ombre
 EArray Energia effettiva in uscita campo
 E_Grid Energia iniettata nella rete
 PR Indice di rendimento

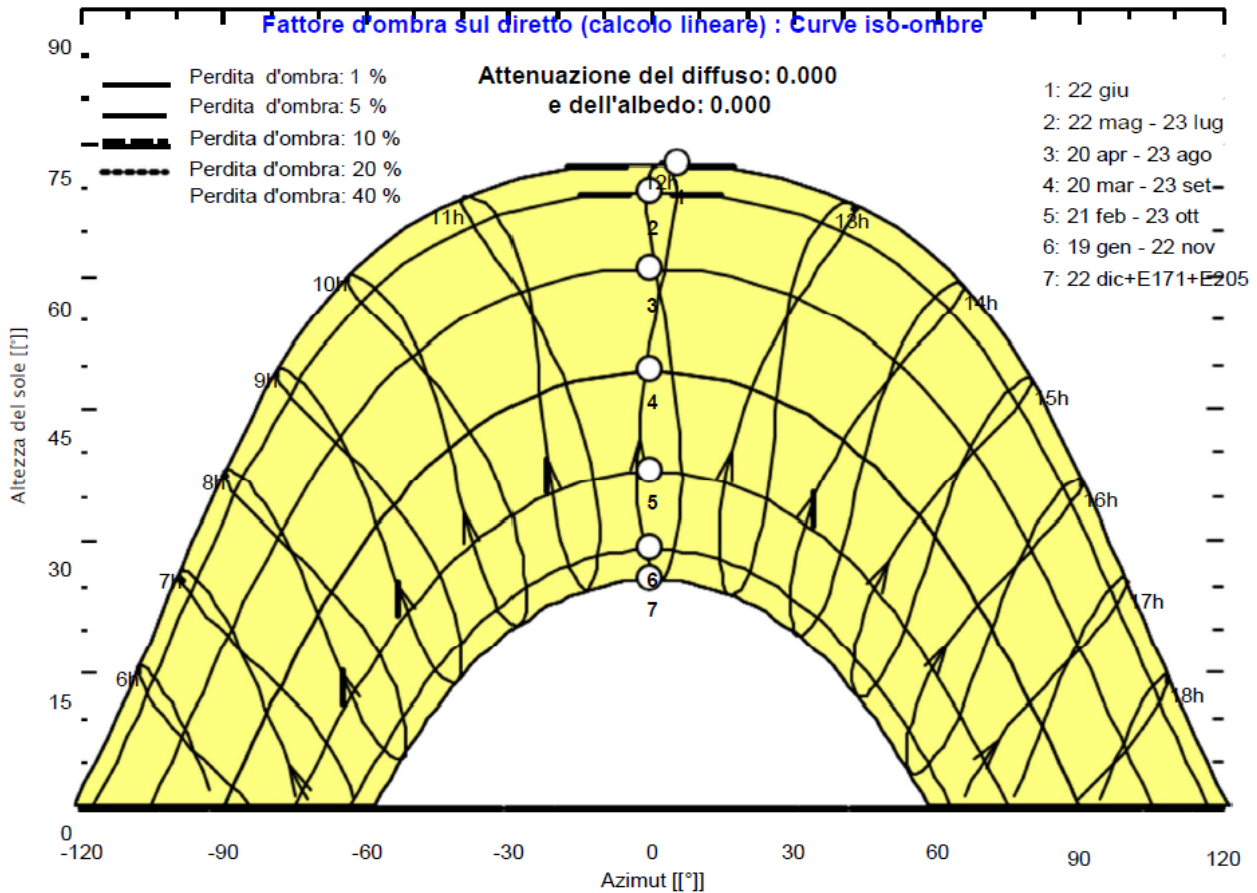


Figura 3 DIAGRAMMA ISO-OMBRE.

5 CRITERI ADOTTATI PER LE SCELTE PROGETTUALI

I criteri con cui è stata realizzata la progettazione definitiva dell'impianto fotovoltaico in progetto sono:

- Rispetto delle Leggi e delle normative di buona tecnica vigenti;
- Conseguimento delle massime economie di gestione e di manutenzione degli impianti progettati;
- Ottimizzazione del rapporto costi/benefici ed impiego di materiali componenti di elevata qualità, efficienza, lunga durata e facilmente reperibili sul mercato;
- Riduzione delle perdite energetiche connesse al funzionamento dell'impianto, al fine di massimizzare la quantità di energia elettrica immessa in rete;

6 REQUISITI TECNICI MINIMI DEI COMPONENTI E DEGLI IMPIANTI

L'impianto fotovoltaico sarà realizzato con componenti che assicurano l'osservanza delle due seguenti condizioni:

$$P_{cc} > 0.85 P_{nom} \cdot \frac{I}{I_{stc}}$$
$$P_{ca} > 0.9 P_{cc}$$

(Tale condizione deve essere verificata per $PC > 90\%$ della potenza di targa del gruppo di conversione della corrente continua in corrente alternata).

Dove:

- P_{cc} = Potenza in corrente continua misurata all'uscita del generatore fotovoltaico con precisione migliore del $\pm 2\%$;
- P_{nom} = Potenza nominale del generatore fotovoltaico;
- I = Irraggiamento in W/m^2 misurato sul piano dei moduli, con precisione migliore del $\pm 3\%$;
 $I_{stc} = 1000 W/m^2$, è l'irraggiamento in condizioni di prova standard;
- P_{ca} = Potenza attiva in corrente alternata misurata all'uscita del gruppo di conversione della corrente continua in corrente alternata, con precisione migliore del $\pm 2\%$

Al fine del rispetto delle condizioni sopra descritte l'impianto fotovoltaico oggetto della presente relazione sarà realizzato utilizzando moduli fotovoltaici ad elevate prestazioni e gruppi di conversione della corrente continua in alternata ad elevata efficienza.

Al termine dei lavori saranno effettuate tutte le verifiche tecnico-funzionali, in particolare:

- Esame a vista per accertare la rispondenza dell'opera e dei componenti alle prescrizioni tecniche e di installazione previste dal progetto definitivo;
- Verifica delle stringhe fotovoltaiche;
- Misura dell'uniformità della tensione a vuoto;
- Misura dell'uniformità della corrente di cortocircuito;

- Misura della resistenza di isolamento dei circuiti tra le due polarità lato Corrente continua e terra e lato alternata tra conduttori e terra;
- Verifica del grado di protezione dei componenti installati;
- Verifica della continuità elettrica del circuito di messa a terra e scaricatori;
- Verifica e controllo tramite battitura dei cavi di collegamento del circuito elettrico di tutto il sistema;
- Isolamento dei circuiti elettrici e delle masse;
- Corretto funzionamento dell'impianto fotovoltaico nelle diverse condizioni di potenza generata e nelle varie modalità previste dai gruppi di conversione (accensione, spegnimento, mancanza rete).

7 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO: DIMENSIONI E CARATTERISTICHE

L'impianto fotovoltaico in progetto prevede l'installazione a terra, su un unico lotto di terreno, completamente nella disponibilità della committenza, attualmente a destinazione agricola e condotto a seminativo, di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 620 Wp.

I pannelli fotovoltaici saranno montati su strutture a inseguimento solare monoassiale est-ovest che consentiranno l'orientamento dei moduli fotovoltaici secondo le indicazioni progettuali. Le strutture di supporto moduli, chiamate "tracker", realizzati con profilo in acciaio zincato che saranno infissi nel terreno. I particolari della struttura sono riportati nelle tavole di progetto B9_ Particolari pannelli e strutture.

Il progetto prevede la posa in opera di 1240 tracker che saranno dimensionati per alloggiare ciascuno 26 moduli fotovoltaici per un totale di 32240 moduli fotovoltaici da installare e quindi una potenza complessiva di 19,989 MWp. L'impianto sarà corredato di:

- 32240 moduli in silicio cristallino da 620 Wp per una potenza complessiva in corrente continua di 19989 KWp;
- 80 inverter da 250 KW ac;
- 8 cabine di Campo-Trasformazione
- n. 8 trasformatori da 3000 kVA allocati in ognuna delle 8 cabine di trasformazione;
- n. 1 cabina di Impianto-Raccolta che svolge anche le funzioni di cabina ausiliari e sezionamento;
- n. 1 cabina deposito/locale servizi;
- n. 1 cabina guardiania;
- viabilità interna al parco per le operazioni di costruzione e manutenzione dell'impianto e per il passaggio dei cavidotti interrati in AT e BT;
- cavidotto interrato in AT (36kV) di collegamento tra le cabine di campo e la cabina di raccolta, da questa alla cabina di consegna e infine allo stallo a 36kV;
- la futura stazione di Utenza per l'elevazione della tensione di consegna da 36kV a 150kV sarà ubicata nel comune di Oppido.

Il cavidotto a 36 KV esterno per il collegamento tra la cabina di impianto e la SE di utenza avrà lunghezza pari a circa 10 km.

8 OPERE CIVILI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

8.1 STRUTTURA DI SOSTEGNO DEI MODULI FOTOVOLTAICI

La struttura di sostegno per i 32240 moduli FV permetterà la loro ottimale esposizione est-sud-ovest. Si vedano Elaborati Progettuali dei Tracker

8.2 CABINE ELETTRICHE

Per il progetto de quo si prevedono tre tipologie di cabine, le cabine di campo BT/AT, la cabina di raccolta AT e la cabina di consegna AT.

Si prevede la realizzazione di n° 8 cabine di campo.

8.3 ALTRI LOCALI ACCESSORI

I due bagni in container saranno equipaggiati con un apposito serbatoio di scarico. I serbatoi delle acque reflue uno per ogni control room ciascuno avente capacità da 1m³ e realizzati in plastica, non necessitano di collegamento fognario e i liquami vengono pompati all'interno direttamente dalla pompa liquami sita sotto il wc. La gestione e lo svuotamento dei serbatoi di scarico sarà affidata ad apposita ditta operante nel settore.

8.4 IMPIANTO GENERALE DITERRA

Il sito verrà provvisto di un impianto generale di terra di protezione costituito da un sistema di dispersori a corda nuda in rame direttamente interrata interconnessa con un collettore generale di terra dal quale poi mediante collegamento con conduttore di terra in rame di colore giallo-verde posato all'interno di un tubo in PVC verranno collegate le varie utenze.

8.5 RECINZIONE E CANCELLO

Lungo tutto il perimetro del campo sarà realizzata una recinzione che si interromperà solo in corrispondenza della cabina di consegna e dei cancelli di accesso. In particolar modo, perimetralmente a tutto l'impianto sarà installata una recinzione in rete elettrosaldata, zincata con altezza complessiva di 2 m. Per la recinzione si utilizzeranno dei montanti metallici di altezza da terra pari a circa 2.5 m ancorati al suolo mediante infissione con macchina battipalo, dello stesso tipo delle strutture di supporto dei pannelli fotovoltaici. Si prevede la realizzazione di accessi carrabili al sito realizzati con cancelli metallici che avranno dimensioni pari a circa 500 x 230 cm cadauno e saranno realizzati con montanti scatolari in acciaio zincato, con interposti dei pannelli in grigliato. Lungo la recinzione ogni 50 metri saranno previsti pali di altezza pari ad h = 5 m, attrezzati con telecamere. I due cancelli di accesso avranno rispettivamente ubicazione:

8.6 VIABILITÀ INTERNA E PIAZZALI

In corrispondenza delle cabine di campo saranno realizzati dei piazzali a servizio delle stesse, sagomati secondo le pendenze di progetto e di dimensioni idonee a garantire la manovra degli automezzi di servizio. La viabilità interna e i piazzali saranno realizzati nella modalità a seguito:

- Scavo di sbancamento della profondità di 80 cm;
- Posa di geotessuto posto in opera sopra il terreno precedentemente modellato e compattato;
- Posa di misto di cava con pezzatura grossa di spessore medio 30cm;
- Posa di materiale di cava stabilizzato con pezzatura fine di spessore medio 20cm.

Non si rendono necessarie opere di drenaggio delle acque superficiali in quanto non sono previste aree impermeabilizzate.

8.7 PREDISPOSIZIONI PER LA POSA IN OPERA DELLE CABINE ELETTRICHE

Le cabine elettriche sia di campo che di consegna e sezionamento saranno realizzate assemblando dei monoblocchi containerizzati (campo) o prefabbricati (consegna e sezionamento) in stabilimento completi di fondazioni del tipo a vasca, anch'esse prefabbricate.

Pertanto, le lavorazioni necessarie per montaggio di entrambi i tipi di cabina saranno le seguenti:

- Scavo e costipazione del terreno fino ad una profondità di circa 30 cm rispetto alla quota finita;
- Getto di una soletta di sottofondazione in cls armato con rete elettrosaldata spianata e lisciata in modo da garantire una base in piano idonea al montaggio dei monoblocchi;
- Rinterro lungo il perimetro con il terreno di matrice ghiaiosa e sabbio-ghiaiosa proveniente dagli sbancamenti.

8.9 OPERE DI COMPLETAMENTO

Tali opere riguardano una serie di lavorazioni da eseguirsi dopo la modellazione del terreno e consistono essenzialmente in:

- Scavi a sezione obbligata per la posa in opera di corda di rame nudo, pozzetti e tubi passacavi secondo le quantità, diametri e dimensioni previsti in progetto, posa in opera dei suddetti elementi e successivo rinterro con terra vagliata;
- come sopra ma senza scavo a sezione obbligata in quei tratti che fiancheggiano le cabine e la recinzione;

9 OPERE IMPIANTISTICHE IMPIANTO FOTOVOLTAICO

9.1 DIMENSIONAMENTO DEL SISTEMA

I moduli fotovoltaici scelti per la realizzazione dell'impianto sono in silicio cristallino con potenza di picco di 620 Wp.

Il generatore fotovoltaico è costituito complessivamente da 32240 pannelli in stringhe da 26 pannelli, per un complessivo di 1240 stringhe. Ogni Tracker Monoassiale a sua volta sostiene 26 moduli fotovoltaici per cui ogni Tracker costituirà una stringa.

Data la grandezza dell'impianto seguendo la conformazione geometrica del terreno il generatore sarà suddiviso in n°8 sottocampi e totali n° 80 inverter.

I moduli sono disposti secondo file parallele sul terreno, con una distanza tra le file calcolata in modo che non si ombreggino a vicenda.

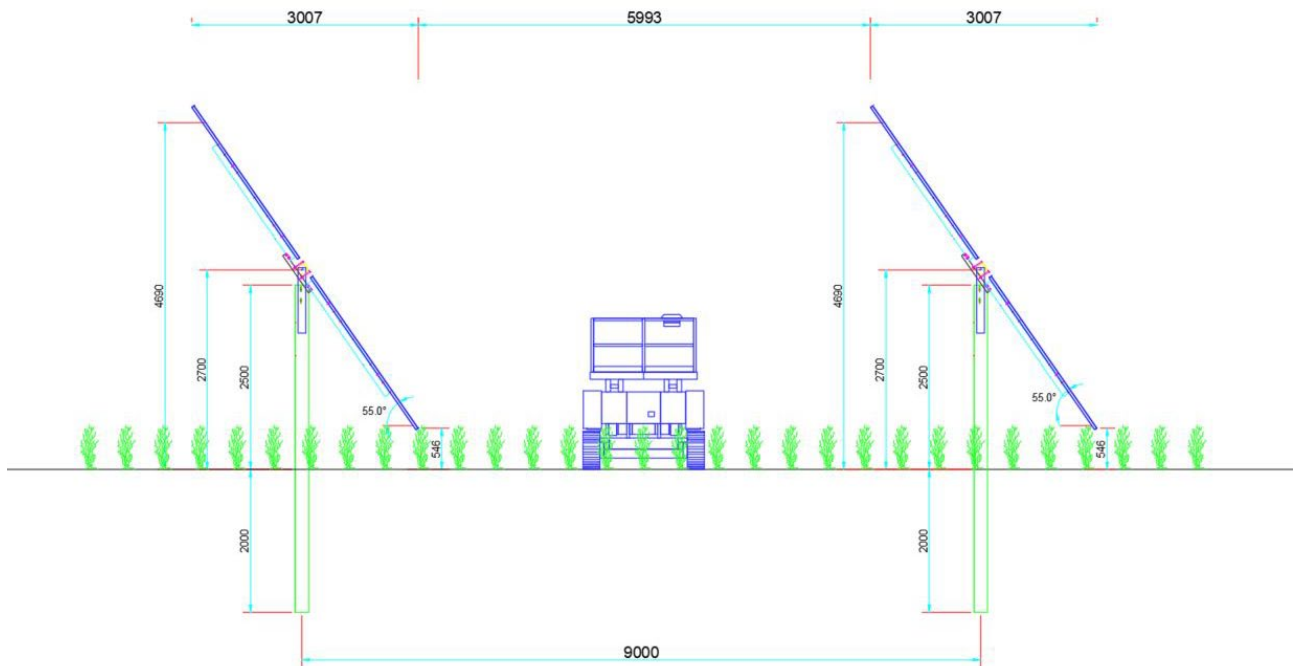


Figura 4 - Struttura di supporto con distanza tra i tracker.

Le stringhe sono costituite da 26 moduli connessi in serie in modo da non superare una tensione a vuoto di 1500 Vcc anche in condizioni di basse temperature (a -10 °C)

Per ogni sottocampo fotovoltaico saranno installati dieci inverter che saranno collegati alle n° 8 cabine di campo.

Di seguito la descrizione degli 8 sottocampi fotovoltaici e della relativa architettura elettrica.

9.2 DESCRIZIONE DEI COMPONENTI

9.2.1 Moduli Fotovoltaici

P
S
N

JW-HD156N Series | N-type Bifacial High Efficiency Mono Silicon Half-Cell Double Glass Module

Electrical Properties	STC*					
Testing Condition	Front Side	Front Side	Front Side	Front Side	Front Side	Front Side
Peak Power (Pmax) (W)	595	600	605	610	615	620
MPP Voltage (Vmp) (V)	45.3	45.5	45.7	45.9	46.1	46.2
MPP Current (Imp) (A)	13.14	13.19	13.24	13.29	13.35	13.42
Open Circuit Voltage (Voc) (V)	54.3	54.5	54.7	54.9	55.1	55.2
Short Circuit Current (Isc) (A)	13.86	13.92	13.98	14.04	14.10	14.17
Module Efficiency (%)	21.29	21.46	21.64	21.82	22.00	22.18

*STC: Irradiance 1000 W/m², Cell Temperature 25°C, AM1.5
The data above is for reference only and the actual data is in accordance with the practical testing

Electrical Properties	NOCT*					
Testing Condition	Front Side	Front Side	Front Side	Front Side	Front Side	Front Side
Peak Power (Pmax) (W)	450	454	458	461	465	469
MPP Voltage (Vmp) (V)	42.5	42.7	42.9	43.1	43.2	43.3
MPP Current (Imp) (A)	10.59	10.63	10.67	10.72	10.76	10.82
Open Circuit Voltage (Voc) (V)	51.9	52.1	52.3	52.5	52.7	52.8
Short Circuit Current (Isc) (A)	11.17	11.22	11.27	11.32	11.37	11.42

*NOCT: Irradiance at 800 W/m², Ambient Temperature 20°C, Wind Speed 1 m/s

Operating Properties	
Operating Temperature (°C)	-40°C~+85°C
Maximum System Voltage (V)	1500V (IEC)
Maximum Series Fuse Rating(A)	25
Power Tolerance	0~+5W
Bifaciality*	80%

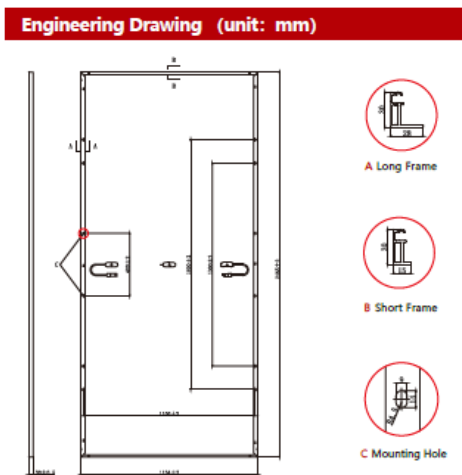
*Bifaciality=Pmaxrear (STC) /Pmaxfront (STC) , Bifaciality tolerance:±5%

Temperature Coefficient	
Temperature Coefficient of Pmax*	-0.320%/°C
Temperature Coefficient of Voc	-0.260%/°C
Temperature Coefficient of Isc	+0.046%/°C
Nominal Operating Cell Temperature (NOCT)	42±2°C

*Temperature Coefficient of Pmax±0.03%/°C

Mechanical Properties	
Cell Type	182.00mm*91.00mm
Number of Cells	156pcs(12*13)
Dimension	2465mm*1134mm*30mm
Weight	34.5kg
Front /Rear Glass*	2.0mm/2.0mm
Frame	Anodized Aluminium
Junction Box	IP67 (3 diodes)
Length of Cable*	4.0mm², 300mm
Connector	MC4 Compatible

*Heat strengthened glass
*Cable length can be customized



Characteristic Curves | HD156N-605

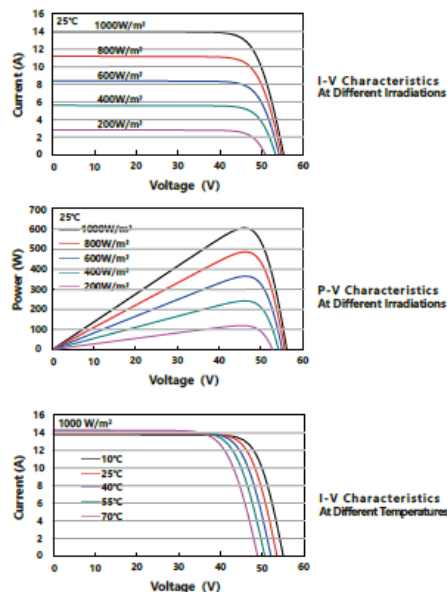


Figura 5 - Moduli Fotovoltaici Impianto.

9.2.2. Convertitori di potenza

La conversione da corrente continua a corrente alternata sarà realizzata mediante n° 80 convertitori statici SUNGROW. I principali dati tecnici relativi all’inverter sono riportati in figura di seguito.

SG250HX **New**



Multi-MPPT String Inverter for 1500 Vdc System



SG250HX

Type designation	SG250HX
Input (DC)	
Max. PV input voltage	1500 V
Min. PV input voltage / Startup input voltage	600 V / 600 V
Nominal PV input voltage	1160 V
MPP voltage range	600 V - 1500 V
MPP voltage range for nominal power	860 V - 1300 V
No. of independent MPP inputs	12
Max. number of input connectors per MPPT	2
Max. PV input current	26 A * 12
Max. current for input connector	30 A
Max. DC short-circuit current	50 A * 12
Output (AC)	
AC output power	250 kVA @ 30 °C / 225 kVA @ 40 °C / 200 kVA @ 50 °C
Max. AC output current	180.5 A
Nominal AC voltage	3 / PE, 800 V
AC voltage range	680 - 880V
Nominal grid frequency / Grid frequency range	50 Hz / 45 - 55 Hz, 60 Hz / 55 - 65 Hz
THD	< 3 % (at nominal power)
DC current injection	< 0.5 % In
Power factor at nominal power / Adjustable power factor	> 0.99 / 0.8 leading - 0.8 lagging
Feed-in phases / connection phases	3 / 3
Efficiency	
Max. efficiency	99.0 %
European efficiency	98.8 %

Figura 6 - Inverter di impianto: dati tecnici.

9.2.3 Trasformatore

Verranno installati n.8 trasformatori di elevazione BT/AT della potenza di 3.000 kVA. Tutti i trasformatori elevatori saranno a singolo secondario con tensione di 400V ed avranno una tensione al primario di 36kV e avranno le caratteristiche a seguito:

- tipo resina
- frequenza nominale 50 Hz
- campo di regolazione tensione maggiore +/-2x2,5%
- livello di isolamento primario 1,1/3 V
- livello di isolamento secondario 24/50/95

- simbolo di collegamento Dyn 11
- collegamento primario stella+neutro
- collegamento secondario triangolo
- classe ambientale E2
- classe climatica C2
- comportamento al fuoco F1
- classe di isolamento primarie e secondarie F/F
- temperatura ambiente max. 40 °C
- sovratemperatura avvolgimenti primari e secondari 100/100 K
- installazione interna
- tipo raffreddamento aria naturale
- altitudine sul livello del mare $\leq 1000\text{m}$
- impedenza di corto circuito a 75°C 6%
- livello scariche parziali $\leq 10 \text{ pC}$

9.2.4 Strutture di supporto

Saranno n° 1240 strutture in acciaio ad inseguimento solare (tracker) comandate da un azionamento lineare controllato da un programma astronomico per il supporto dei moduli ciascuna alloggiante 26 moduli fotovoltaici disposti in orizzontale su doppia fila; ciascuna struttura ad inseguimento (tracker) costituisce una stringa elettrica collegata ad 1 MPPT dei 12 MPPT dell'inverter.

Si riportano di seguito foto di impianti simili in cui è stata già utilizzata la struttura di supporto di progetto.



Figura 7 – Sistema di azionamento monoassiale +/- 55° dei Tracker.

9.2.5 Quadri AT

Si prevede l'impiego di quadri AT di tipo protetto (METAL ENCLOSED), i quadri di progetto sono di tipo modulare in modo da formare quadri di distribuzione e trasformazione per quanto in progetto, la tensione nominale dei quadri AT sarà 36kV. Opportuni dispositivi di interblocco meccanico e blocchi a chiave fra gli apparecchi impediranno errate manovre, garantendo comunque la sicurezza per il personale. Gli scomparti verranno predisposti completi di bandella in piatto di rame interna ed esterna per il collegamento equipotenziale all'impianto di terra.

10 CRITERI DI SCELTA DELLE SOLUZIONI IMPIANTISTICHE DI PROTEZIONE CONTRO I FULMINI, CON L'INDIVIDUAZIONE E LA CLASSIFICAZIONE DEL VOLUME DA PROTEGGERE

Nel presente capitolo si effettua la valutazione del rischio di fulminazione delle strutture facenti parti dell'impianto fotovoltaico in progetto. Per i calcoli e la valutazione del rischio si è fatto riferimento alla norma CEI EN 62305-2 "Protezione contro il fulmine - Parte 2: Valutazione del rischio".

10.1 DEFINIZIONI

Fulmine su una struttura: Fulmine che colpisce una struttura da proteggere.

Fulmine in prossimità di una struttura: Fulmine che colpisce tanto vicino ad una struttura da proteggere da essere in grado di generare sovratensioni pericolose.

Fulmine su una linea: Fulmine che colpisce una linea connessa alla struttura da proteggere.

Fulmine in prossimità di una linea: Fulmine che colpisce tanto vicino ad una linea connessa alla struttura da proteggere, da essere in grado di generare sovratensioni pericolose.

Danni ad esseri viventi: Danni, inclusa la perdita della vita, causati a uomini o animali per elettrocuzione provocata da tensioni di contatto e di passo generate dal fulmine.

LEMP: Impulso elettromagnetico del fulmine, tutti gli effetti elettromagnetici della corrente di fulmine che possono generare impulsi e campi elettromagnetici mediante accoppiamento resistivo, induttivo e capacitivo

LPL: Livello di protezione, numero, associato ad un gruppo di valori dei parametri della corrente di fulmine, relativo alla probabilità che i correlati valori massimo e minimo di progetto non siano superati in natura. Misure di protezione: Misure da adottare nella struttura da proteggere per ridurre il rischio.

LP: Protezione contro il fulmine, sistema completo usato per la protezione contro il fulmine delle strutture, dei loro impianti interni, del loro contenuto e delle persone, costituito in generale da un LPS e dalle SPM. ZS: Zona di una struttura, parte di una struttura con caratteristiche omogenee, in cui può essere usato un gruppo unico di parametri per la valutazione di una componente di rischio.

SL: Sezione di una linea, parte di una linea con caratteristiche omogenee, in cui può essere usato un unico gruppo di parametri per la valutazione di una componente di rischio.

LPS: Sistema di protezione contro il fulmine, impianto completo usato per ridurre il danno materiale dovuto alla fulminazione diretta della struttura.

SPM: Misure di protezione contro il LEMP, misure usate per la protezione degli impianti interni contro gli effetti del LEMP.

SPD: Limitatore di sovratensione, dispositivo che limita le sovratensioni e scarica le correnti impulsive; contiene almeno un componente non lineare.

Sistema di SPD: Gruppo di SPD adeguatamente scelto, coordinato ed installato per ridurre i guasti degli impianti elettrici ed elettronici.

10.2 SIMBOLI E ABBREVIAZIONI

A_D	Area di raccolta dei fulmini su una struttura isolata.
A_{DJ}	Area di raccolta dei fulmini su una struttura adiacente.
A_l	Area di raccolta dei fulmini in prossimità di una linea.
A_L	Area di raccolta dei fulmini su una linea.
A_M	Area di raccolta dei fulmini in prossimità di una struttura.
B	Struttura.
C_D	Coefficiente di posizione.
C_{DJ}	Coefficiente di posizione di una struttura adiacente.

C_E	Coefficiente ambientale.
C_I	Coefficiente di installazione di una linea.
C_L	Costo annuo della perdita totale senza misure di protezione.
C_{LD}	Coefficiente dipendente dalla schermatura, dalle condizioni di messa a terra e di separazione di una linea per fulmini sulla linea stessa.
C_{LI}	Coefficiente dipendente dalla schermatura, dalle condizioni di messa a terra e di separazione di una linea per fulmini in prossimità della linea stessa.
C_T	Coefficiente di correzione per un trasformatore AT/BT sulla linea.
D_1	Danno ad esseri viventi per elettrocuzione.
D_2	Danno materiale.
D_3	Guasto di impianti elettrici ed elettronici.
K_{S1}	Coefficiente relativo all'efficacia dell'effetto schermante della struttura.
K_{S2}	Coefficiente relativo all'efficacia di uno schermo interno alla struttura.
K_{S3}	Coefficiente relativo alle caratteristiche dei circuiti interni alla struttura.
K_{S4}	Coefficiente relativo alla tensione di tenuta ad impulso di un impianto interno.
L_F	Tipica percentuale di perdita per danni materiali in una struttura.
L_O	Tipica percentuale di perdita per guasto di impianti interni in una struttura.
L_T	Tipica percentuale di perdita per danni ad esseri viventi per elettrocuzione.
L_1	Perdita di vite umane.
L_2	Perdita di servizio pubblico.
L_3	Perdita di patrimonio culturale insostituibile.
L_4	Perdita economica.
N_G	Densità di fulmini al suolo.
n_z	Numero delle possibili persone danneggiate (vittime o utenti non serviti).
n_t	Numero totale di persone (o utenti serviti).
P	Probabilità di danno.
P_A	Probabilità di danno ad esseri viventi per elettrocuzione (fulminazione sulla struttura).
P_B	Probabilità di danno materiale in una struttura (fulmini sulla struttura).
P_C	Probabilità di guasto di un impianto interno (fulmini sulla struttura).
P_M	Probabilità di guasto degli impianti interni (fulmine in prossimità della struttura).
P_U	Probabilità di danno ad esseri viventi (fulm. sulla linea connessa).
P_V	Probabilità di danno materiale nella struttura (fulm. sulla linea connessa).
P_W	Probabilità di guasto di un impianto interno (fulm. sulla linea connessa).
P_X	Probabilità di danno nella struttura.
P_Z	Probabilità di guasto degli impianti interni (fulm. in prossimità della linea connessa).
P_{EB}	Probabilità che riduce P_U e P_V dipendente dalle caratteristiche della linea e dalla tensione di tenuta degli apparati in presenza di EB (equipotenzializzazione al fulmine).
P_{SPD}	Probabilità che riduce P_C , P_M , P_W e P_Z , quando sia installato un sistema di SPD.

P_{TA}	Probabilità che riduce PA dipendente dalle misure di protezione contro le tensioni di contatto e di passo.
r_t	Coefficiente di riduzione associato al tipo di superficie.
r_f	Coefficiente di riduzione delle perdite dipendente dal rischio di incendio.
r_p	Coefficiente di riduzione delle perdite correlato alle misure antincendio.
R_T	Rischio tollerabile, valore massimo del rischio che può essere tollerato nella struttura da proteggere.
R_A	Componente di rischio (danno ad esseri viventi – fulm. sulla struttura).
R_B	Componente di rischio (danno materiale alla struttura – fulm. sulla struttura).
R_C	Componente di rischio (guasto di impianti interni – fulm. sulla struttura).
R_M	Componente di rischio (guasto di impianti interni – fulm. in prossimità della struttura).
R_U	Componente di rischio (danno ad esseri viventi – fulm. sulla linea connessa).
R_V	Componente di rischio (danno materiale alla struttura – fulm. sulla linea connessa).
R_W	Componente di rischio (danno agli impianti – fulm. sulla linea connessa).
R_Z	Componente di rischio (guasto di impianti interni – fulm. in prossimità di una linea).
R_1	Rischio di perdita di vite umane nella struttura.
R_2	Rischio di perdita di un servizio pubblico in una struttura.
R_3	Rischio di perdita di patrimonio culturale insostituibile in una struttura.
R_4	Rischio di perdita economica in una struttura.
S	Struttura.
S_1	Sorgente di danno (fulm. sulla struttura).
S_2	Sorgente di danno (fulm. in prossimità della struttura).
S_3	Sorgente di danno (fulm. sulla linea).
S_4	Sorgente di danno (fulm. in prossimità della linea).
t_z	Tempo di permanenza delle persone in un luogo pericoloso (ore/anno).
w_m	Lato di maglia.

10.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO FULMINAZIONE

La normativa CEI EN 62305-2 specifica una procedura per la valutazione del rischio dovuto a fulminazione e, se necessario, individua le misure di protezione necessarie da realizzare per ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla norma.

Sorgente di rischio S

La corrente di fulmine è la principale sorgente di danno. Le sorgenti sono distinte in base al punto d'impatto del fulmine.

- S1 Fulmine sulla struttura.
- S2 Fulmine in prossimità della struttura.
- S3 Fulmine su una linea.
- S4 Fulmine in prossimità di una linea.

Tipo di danno D

Un fulmine può causare danni in funzione delle caratteristiche dell'oggetto da proteggere. Nelle pratiche applicazioni della determinazione del rischio è utile distinguere tra i tre tipi principali di danno che possono manifestarsi come conseguenza di una fulminazione. Essi sono le seguenti:

- D1 Danno ad esseri viventi per elettrocuzione.
- D2 Danno materiale.
- D3 Guasto di impianti elettrici ed elettronici.

Tipo di perdita L

Ciascun tipo di danno, solo o in combinazione con altri, può produrre diverse perdite conseguenti nell'oggetto da proteggere. Il tipo di perdita che può verificarsi dipende dalle caratteristiche dell'oggetto stesso ed al suo contenuto.

- L1 Perdita di vite umane (compreso danno permanente).
- L2 Perdita di servizio pubblico.
- L3 Perdita di patrimonio culturale insostituibile.

Rischio R

Il rischio R è la misura della probabile perdita media annua. Per ciascun tipo di perdita che può verificarsi in una struttura può essere valutato il relativo rischio.












- R1 Rischio di perdita di vite umane (inclusi danni permanenti).
- R2 Rischio di perdita di servizio pubblico.
- R3 Rischio di perdita di patrimonio culturale insostituibile.
- R4 Rischio di perdita economica (struttura, contenuto e perdita di attività).

Rischio tollerabile RT

La definizione dei valori di rischio tollerabili RT riguardanti le perdite di valore sociale sono stabilite dalla norma CEI EN 62305-2 e di seguito riportati.

- Rischio tollerabile per perdita di vite umane o danni permanenti (RT = 10⁻⁵anni⁻¹).
- Rischio tollerabile per perdita di servizio pubblico (RT = 10⁻³anni⁻¹).
- Rischio tollerabile per perdita di patrimonio culturale insostituibile (RT = 10⁻⁴anni⁻¹).

Per ogni tipologia di rischio (R1, R2, R3 o R4), nella tabella seguente sono riportate le sue componenti:

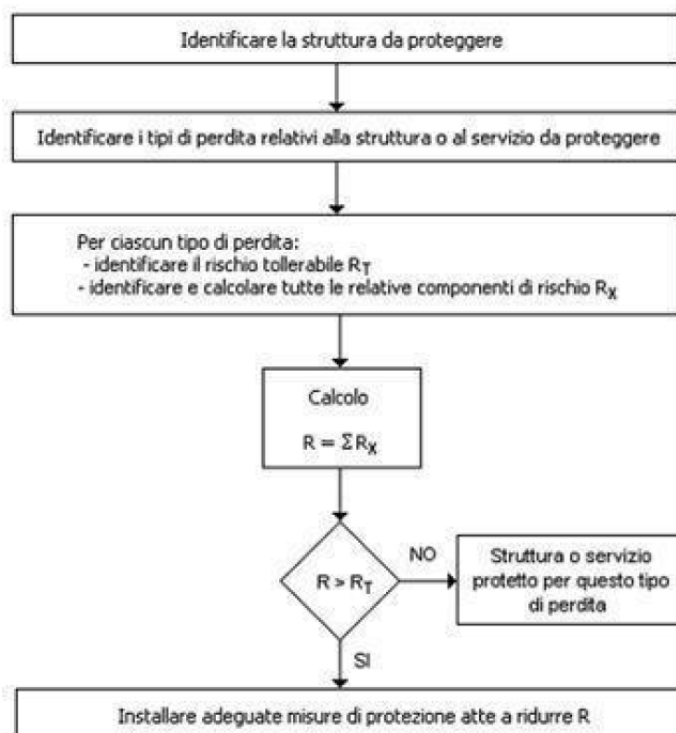
Sorgente	S1			S2	S3			S4
								
Danno	D1	D2	D3	D3	D1	D2	D3	D3
								
Comp. di rischio	R _A	R _B	R _C	R _M	R _U	R _V	R _W	R _Z
R ₁	SI	SI	SI ⁽¹⁾	SI ⁽¹⁾	SI	SI	SI ⁽¹⁾	SI ⁽¹⁾
R ₂	NO	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI
R ₃	NO	SI	NO	NO	NO	SI	NO	NO
R ₄	SI ⁽²⁾	SI	SI	SI	SI ⁽²⁾	SI	SI	SI

(1) *Nel caso di strutture con rischio di esplosione, di ospedali o di altre strutture, in cui i guasti di impianti interni provocano immediato pericolo per la vita umana*

(2) *Soltanto in strutture in cui si può verificare la perdita di animali*

10.3.1 Metodo di valutazione

Ai fini della valutazione del rischio (R1, R2, R3 o R4) si deve provvedere a:



- determinare le componenti RA, RB, RC, RM, RU, RV, RW e RZ che lo compongono;
- determinare il corrispondente valore del rischio Rx;
- confrontare il rischio Rx con quello tollerabile RT (tranne per R4).

Per ciascun rischio devono essere effettuati i seguenti passi:

- identificazione delle componenti RX che contribuiscono al rischio;
- calcolo della componente di rischio identificata RX;
- calcolo del rischio totale R;
- identificazione del rischio tollerabile RT;
- confronto del rischio R con quello tollerabile RT.

10.4 DETERMINAZIONE DEL RISCHIO DI PERDITA DI VITE UMANE(R1)

Il rischio di perdita di vite umane è determinato come somma delle componenti di rischio precedentemente definite.

$$R_1 = R_A + R_B + R_C^{(1)} + R_M^{(1)} + R_U + R_V + R_W^{(1)} + R^{(1)}/Z$$

(1) Nel caso di strutture con rischio di esplosione, di ospedali o di altre strutture, in cui guasti di impianti interni provocano immediato pericolo per la vita umana.

dove:

- RA Componente di rischio (danno ad esseri viventi - fulmine sulla struttura).
- RB Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sulla struttura).
- RC Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine sulla struttura).
- RM Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine in prossimità della struttura).
- RU Componente di rischio (danno ad esseri viventi - fulmine sul servizio connesso).

- R_V Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sul servizio connesso).
- R_W Componente di rischio (danno agli impianti - fulmine sul servizio connesso).
- R_Z Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulm. in pross. di un servizio connesso).

10.5 DETERMINAZIONE DEL RISCHIO DI PERDITA DI SERVIZIO PUBBLICO (R2)

Il rischio di perdita di servizio pubblico è determinato dalla formula:

$$R_2 = R_B + R_C + R_M + R_V + R_W + R_Z$$

dove:

- R_B Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sulla struttura).
- R_C Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine sulla struttura).
- R_M Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine in prossimità della struttura).
- R_V Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sul servizio connesso).
- R_W Componente di rischio (danno agli impianti - fulmine sul servizio connesso).
- R_Z Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine in prossimità di un servizio connesso).

10.6 DETERMINAZIONE DEL RISCHIO DI PERDITA DI PATRIMONIO CULTURALE INSOSTITUIBILE(R3)

Il rischio di perdita di patrimonio culturale insostituibile è dato dalla formula:

$$R_3 = R_B + R_V$$

dove:

- R_B Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sulla struttura)
- R_V Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sul servizio connesso)

10.7 DETERMINAZIONE DEL RISCHIO DI PERDITA ECONOMICA(R4)

Il rischio di perdita economica è determinato secondo la formula:

$$R_4 = R_A^{(1)} + R_B + R_C + R_M + R_U^{(1)} + R_V + R_W + R_Z$$

(1) Solo in strutture in cui si può verificare la perdita di animali

dove:

- R_A Componente di rischio (danno ad esseri viventi - fulmine sulla struttura).
- R_B Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sulla struttura).
- R_C Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine sulla struttura).
- R_M Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine in prossimità della struttura).
- R_U Componente di rischio (danno ad esseri viventi - fulmine sul servizio connesso).
- R_V Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sul servizio connesso).
- R_W Componente di rischio (danno agli impianti - fulmine sul servizio connesso).
- R_Z Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine in prossimità di un servizio connesso).

10.8 STRUTTURA IN ESAME

La struttura in esame è ubicata nel comune di Genzano (PZ), il numero di fulmini all'anno per kmq è pari a 2.5 (Vedi CEI EN 62305-3 3° Edizione)

$N_t = 2,5$ fulmini/km² anno

Per l'impianto in oggetto le strutture da proteggere sono le seguenti:

- impianto FV (FV)
- cabina di campo (CP)
- cabina di consegna (CC)

Come si evince dagli schemi elettrici allegati, l'impianto fotovoltaico è connesso con le cabine di campo, e tutte le cabine di campo sono collegate a mezzo cavidotto e trafo alla cabina di consegna. Sulla base delle caratteristiche delle strutture in esame e delle modalità di collegamento tra di esse si può affermare quanto segue:

- relativamente alle cabine campo, la componente NDa che tiene conto del rischio di danno materiale causato da un fulmine che colpisce la struttura connessa a quella in esame, può ritenersi nullo, in quanto le cabine campo sono tra loro separate da due trasformatori. Pertanto, ai fini del calcolo del rischio dovuto a fulminazione indiretta lo schema equivalente da considerare è quello dove la singola cabina di campo è connessa con la cabina di consegna;

- relativamente alla cabina di consegna, poiché le linee che alimentano le cabine di campo sono caratterizzate per buona parte dallo stesso percorso, ai fini del calcolo della probabilità di fulminazione indiretta tali linee sono schematizzate come un'unica linea equivalente, di lunghezza pari a 1000 m, ossia alla massima lunghezza da considerare ai fini del calcolo (par.A.4 della Norma);
- ai fini del calcolo delle probabilità PU e PV, per tale linea è stata considerata cautelativamente una tensione di tenuta all'impulso $U_m = 6$ kV, anche se, trattandosi di linee con tensione nominale di 36kV, la loro tensione di tenuta all'impulso è senz'altro maggiore;
- sempre ai fini del calcolo delle probabilità PU e PV, tale linea è caratterizzata da uno schermo avente resistenza $R_s < 1$ Ω/km;
- per la linea di collegamento tra cabina campo e FV, trattandosi di una linea di bassa tensione, sono stati considerati i seguenti parametri: $U_m = 1$ kV e $1 < R_s < 5$ Ω/km
- la resistività del suolo ove è interrata tale linea non è nota quindi si assume 500 Ω m.

Altri parametri in input al software di calcolo sono i tipi di struttura:

Struttura di tipo industriale

Tipo di suolo fino a 5m di distanza dalla struttura:

Cabina di consegna, Cabina campo: cemento

FV: vegetale

Rischio di incendio:

FV: ridotto

Cabina di consegna, Cabina campo: ordinario

Rischio ammissibile: 10-5 (n°morti/anno)

Coefficiente di posizione delle strutture:

Cabina di consegna, Cabina utente: $C_d = 0,5$ (struttura circondata da strutture di altezza uguale o inferiore)

FV: $C_d = 0,5$ (struttura circondata da strutture di altezza uguale o inferiore)

Il rischio complessivo $R_1 = 9,36E-06$ è inferiore a quello tollerato $R_T = 1E-05$ in quanto sono previsti idonei SPD a vari livelli di tensione che riducono il rischio a un livello inferiore a quello tollerato.

		cabina campo	cabina consegna	FV
N_g	numero annuo di fulmini a terra per km ²	2,5	2,5	2,5
L	lunghezza struttura [m]	7,5	15,3	989
W	larghezza struttura [m]	3	4,6	364
H	altezza struttura [m]	3	3	2,45
$A_{d/b}$	Area di raccolta struttura all'estremità "b" [m ²]	465,84	682,92	321069,2117
$C_{d/b}$	Fattore di posizione struttura all'estremità "b"	0,5	0,5	0,5
$A_{d/a1}$	Area di raccolta struttura n°1 all'estremità "a" [m ²]	682,92	465,84	465,84
$A_{d/a2}$	Area di raccolta struttura n°2 all'estremità "a" [m ²]	321069,2117	0	0
$C_{d/a1}$	Fattore di posizione struttura n°1 all'estremità "a"	0,5	0,5	0,5
$C_{d/a2}$	Fattore di posizione struttura n°2 all'estremità "a"	0,5	0	0
C_{t1}	Fattore di correzione per trasf. sulla linea 1	0,2	0,2	1
C_{t2}	Fattore di correzione per trasf. sulla linea 2	0,2	0	0
L_c	Lunghezza linea [m]	1000	1000	1000
H_{a1}	Altezza struttura connessa all'estremità "a" della linea 1 [m]	3	3	3
H_{a2}	Altezza struttura connessa all'estremità "a" della linea 2 [m]	2,45	0	0
H_b	Altezza struttura connessa all'estremità "b" della linea (struttura in oggetto) [m]	3	3	2,45
ρ	resistività del terreno [Ω m]	500	500	500
A_i	Area di raccolta dei fulmini su un servizio [m ²]	379907,0369	379907,0369	379907,0369
N_D	numero di eventi pericolosi per fulminazione diretta della struttura	0,00034938	0,00051219	0,285041048
N_L	numero di eventi pericolosi per fulminazione sulla linea	0,003269075	0,003293728	0,016496312
N_{Da}	numero di eventi pericolosi per fulminazione diretta della struttura all'estremità "a" della linea	0,057110648	0,000069876	0,00034938
P_A	probabilità di danno ad esseri viventi (fulm. sulla struttura)	1,00E-02	1,00E-02	1,00E-02
P_B	probabilità di danno materiale in una struttura (fulm. sulla struttura)	0,20	0,20	0,20
P_U	probabilità di danno ad esseri viventi (fulm. sulla linea connessa)	0,02	0,02	0,03
P_V	probabilità di danno materiale nella struttura (fulm. sulla linea connessa)	0,02	0,02	0,03
r_a	fattore di riduzione associato al tipo di superficie del suolo	1,00E-02	1,00E-02	1,00E-02
r_p	fattore di riduzione delle perdite correlato alle misure antincendio	0,5	0,5	3,21E-06
r_u	fattore di riduzione associato al tipo di pavimentazione	1,00E-02	1,00E-02	1,00E-02
r_f	fattore di riduzione delle perdite correlato al carico di incendio	1,00E-02	1,00E-02	1,00E-03
h_z	fattore che incrementa le perdite in presenza di pericoli particolari	1,00E+00	1,00E+00	1,00E+00
L_f	perdita per danni materiali in una struttura	5,00E-02	5,00E-02	5,00E-02
L_t	perdita per danni ad essere viventi per tensioni di contatto e di passo	1,00E-02	1,00E-02	1,00E-02
R_A	componente di rischio (danno ad esseri viventi - fulm. sulla struttura)	3,49E-10	5,12E-10	2,85E-07
R_B	componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulm. sulla struttura)	8,73E-08	1,28E-07	9,00E-06
R_U	componente di rischio (danno ad esseri viventi - fulm. sulla linea)	1,21E-07	6,73E-09	5,05E-08
R_V	componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulm. sulla linea)	3,02E-07	1,68E-08	2,53E-08
R	Rischio	5,10E-07	1,52E-07	9,36E-06
R_T	Rischio tollerabile	1,00E-05	1,00E-05	1,00E-05

Il rischio complessivo $R_1 = 9,36E-06$ è inferiore a quello tollerato $R_T = 1E-05$ in quanto sono previsti idonei SPD a vari livelli di tensione che riducono il rischio a un livello inferiore a quello tollerato.

10.9 SCELTA SPD

Al fine di ridurre il rischio complessivo R1 devono essere previsti SPD su tutte le linee entranti nell'edificio collegate all'impianto utilizzatore (escluse quelle provenienti dall'impianto fotovoltaico), aventi le seguenti caratteristiche:

- classe III

Come protezione dagli effetti di una fulminazione indiretta sulle apparecchiature provenienti dall'impianto fotovoltaico si potrà ricorrere, a dispositivi per l'attenuazione delle sovratensioni (SPD Surge Protective Device) inseriti nei dispositivi fra le stringhe, lo scaricatore fra le stringhe deve essere di classe II.

CONCLUSIONI

L'impianto fotovoltaico è protetto contro il fulmine, in relazione alla perdita di vite umane (rischio R1), dagli SPD installati all'arrivo linea e dagli SPD.

Non è stato invece valutato il rischio di perdite economiche relative all'edificio (rischio R4), e non sono stati adottati i provvedimenti eventualmente necessari, avendo il committente espressamente accettato tale rischio.